

PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

- **PROCEDURA VAS E RAPPORTO AMBIENTALE
PRELIMINARE**

NATURA E FINALITA' DELLA VAS



- Si tratta di un processo volto ad assicurare che nella formazione e approvazione di un piano o programma, siano presi in considerazione, in modo adeguato, gli impatti significativi sull'ambiente che è prevedibile deriveranno dall'attuazione dello stesso.
- Non è un procedimento autorizzativo ma un articolato processo, nel quale l'attività di valutazione si integra con l'attività di formazione e approvazione del piano o programma.
- dove le autorità preposte alla valutazione e gli altri soggetti coinvolti concorrono al miglioramento generale del piano o programma.



CONTENUTI DELLA VAS

- Essendo la VAS un elemento di arricchimento di un Piano o un Programma esso concorre alla definizione delle scelte dello stesso.
- In sostanza la VAS è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle scelte di piano o programma e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del piano.
- Nel contempo, la VAS individua le misure di pianificazione e programmazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate.
- La procedura è dunque orientata a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la formulazione delle decisioni definitive del piano o programma e consente di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato dell'ambiente.
- Gli elaborati di analisi e di rappresentazione dei processi valutativi e decisionali che ne sono il portato materiale costituiscono parte integrante del piano, e sono sottoposti in ogni caso a forme di pubblicità, raccolta di osservazioni, consultazioni e partecipazione.

MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DEL PIANO

- la valutazione degli effetti ambientali del piano o programma è volta a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a migliorare la coerenza del piano o programma con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati ai vari livelli di pianificazione e della normativa.
- Essenziale alla disciplina di VAS è pertanto che alla valutazione preventiva e previsionale dei possibili impatti segua, in fase attuativa del piano o programma, un controllo degli effettivi impatti sull'ambiente, derivanti dalla esecuzione degli stessi e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dalla normativa ovvero perseguiti dal piano o programma stesso.
- In questa prospettiva, la VAS deve risultare orientata ad individuare i principali tematismi e le criticità che dovranno essere oggetto del monitoraggio e individuare i principali indicatori sintetici, che consentano di verificare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA VAS

- la disciplina dettata dal Decreto in attuazione della Direttiva 2001/42/CEE
- **A) l'autorità competente** ad esprimere la valutazione ambientale strategica deve essere distinta da quella che procede alla formazione e approvazione del piano o programma (**principio di terzietà**). Dette autorità pubbliche sono chiamate a collaborare nel corso di tutto il processo di formazione e approvazione del piano o programma, ma con compiti e funzioni distinte.
- **B) la procedura di VAS** è caratterizzata dalla più ampia pubblicità del piano o programma e del rapporto ambientale, nel quale vengono individuati, descritti e valutati gli effetti ambientali dello stesso, nonché degli esiti della valutazione. Nel processo di VAS viene garantita la consultazione di tutti i soggetti che svolgono funzioni in campo ambientale e la partecipazione del pubblico al procedimento di VAS (**principio di partecipazione**).
- **C) I contenuti degli elaborati previsti dalla procedura di VAS e le modalità di svolgimento degli adempimenti procedurali** appare importante richiamare (oltre ai generali principi di semplificazione, efficacia, adeguatezza e tempestività) **il principio di non duplicazione**.

FASE PRELIMINARE



- **Questa fase preliminare serve per definire “la portata ed il livello di dettaglio” dei contenuti del Rapporto ambientale**
- Tale fase preliminare di confronto sui contenuti del Rapporto ambientale è utile al fine di individuare gli impatti ambientali da esaminare attentamente.
- Essa, pertanto, si svolge qualora l'autorità procedente, ritenga necessario concordare con l'autorità competente i contenuti del Rapporto ambientale.



FASI SUCCESSIVE

- **A) la proposta di piano o programma, il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati** presso gli uffici dell'autorità competente, oltreché nelle altre amministrazioni coinvolte anche parzialmente dagli effetti del Piano o programma.
- **B) la proposta di piano o programma e il Rapporto ambientale sono pubblicati sul sito web** dell'autorità procedente e dell'autorità competente.
- **C) la proposta di piano o programma ed il Rapporto ambientale sono messi a disposizione dei**
 - **soggetti competenti in materia ambientale**, affinché abbiano la possibilità di esprimersi;
- **D) deve, inoltre, essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale un avviso**
- **E) entro il termine di 60 giorni** dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR, **chiunque può prendere visione** della proposta di piano o programma e del rapporto ambientale depositati.
 - Entro lo stesso termine, chiunque può **presentare proprie osservazioni** *“anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi”*;
- **F) le osservazioni vanno inviate sia all'autorità competente, sia all'autorità procedente,**
 - affinché possano svolgere in collaborazione e celermente la relativa attività istruttoria.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

CONTENUTI

- 1) PREMESSA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
- 2) SCOPO DEL DOCUMENTO E PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE
- 3) DESCRIZIONE SINTETICA DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE (PFV)
- 4) RETE NATURA 2000 E RELAZIONE CON IL PFV
- 5) INDIVIDUAZIONE DI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PIANO FAUNISTICO VENATORIO
- 6) ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO TERRITORIALE REGIONALE: STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE, TENDENZE E CRITICITÀ
- 7) ANALISI PRELIMINARE DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO E DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE
- 8) DETERMINAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEL PIANO
- 9) MISURE, CRITERI E INDIRIZZI PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI
- 10) IL MONITORAGGIO
- 11) SINTESI DEL PERCORSO METODOLOGICO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – VAS DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE

SINTESI CRITICITA'

Componente ambientale	Componente specifica	Criticità
Paesaggio e uso del suolo	Paesaggio	Frammentazione degli ecosistemi
	Vegetazione e Uso del Suolo	Diminuzione biodiversità
		Frammentazione degli ecosistemi
	Produzioni agricole e superfici forestali	Frammentazione degli ecosistemi
	Agricoltura e specie faunistiche critiche	Danni al sistema economico e produttivo
Utilizzo del territorio	Determinazione aree di intervento in rapporto agli istituti faunistici presenti	
Natura e Biodiversità: Flora, Fauna, Ecosistemi, aree protette	Vegetazione e biotipi correlati	Diminuzione biodiversità
		Frammentazione degli ecosistemi
	Habitat e relative specie presenti	Impatti da attività antropica su specie protette: caccia
	Habitat e relative specie presenti	Disturbo da attività di prelievo venatorio durante le fasi riproduttive
Istituti di protezione e di tutela	Scarsa informazione sulle specie protette	
Ambiente antropico e Sicurezza Pubblica	Incidenti stradali	Impatti sulle attività antropiche
	Inquinamento da piombo	Contaminazione suolo, sottosuolo, acqua
		Avvelenamento delle specie acquatiche
		Rischio correlato alla catena alimentare
	Rumore	Disturbo presso abitazioni e numero di denunce
	Qualità delle carni	Impatti sulla salute umana
	Sanità animale	Impatti sul welfare e fitness delle popolazioni delle specie oggetto di caccia e delle specie protette
Monitoraggio ambientale	Valutazione dei potenziali impatti sulla salute umana e ambientale	









































COERENZA DEGLI OBIETTIVI

Coerenza degli obiettivi ambientali del PFV		
Obiettivi ambientali generali al PFV	Principio	Obiettivi specifici
Tutela e conservazione della fauna protetta e particolarmente protetta.	Non pregiudicare le azioni di conservazione nell'area di distribuzione	Rendere la caccia compatibile con il mantenimento delle popolazioni delle specie interessate da azioni di conservazione intraprese nell'area di distribuzione di tali specie, ciò implica che l'esercizio della caccia non deve rappresentare una minaccia significativa per le azioni di conservazione delle varie specie, cacciabili e non cacciabili
		Assicurare che il prelievo venatorio non comporti una riduzione della consistenza numerica delle specie cacciabili evitando, in generale, un livello troppo elevato di sfruttamento delle risorse
Gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali.		

COERENZA CON ALTRI PIANI

Piano/Programma Settoriale: Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 e Misure Specifiche di Conservazione	Ambito d'influenza del PFV	Obiettivi ambientali del PFV	Coerenza
<p>Contenuti: Il Piano di Gestione dei Siti di Interesse Comunitario e le MSC sono strumenti gestionali dei Siti Natura 2000 e hanno come finalità generale quella di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato la proposizione dei siti, mettendo in atto strategie di tutela e gestione che lo consentano pur in presenza di attività umane. Il Piano di Gestione, coerentemente con l'art.6 punto 1 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", è quindi mirato ad individuare misure di conservazione e tipologie di interventi ammissibili, previa valutazione dello status degli habitat e delle specie di interesse comunitario e delle relative criticità. Gli habitat e le specie cui è rivolto questo tipo di tutela sono elencati rispettivamente nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". I Piani di Gestione, insieme agli altri strumenti di governo del territorio, contribuiscono alla pianificazione per garantire la tutela e la valorizzazione dei sistemi ambientali.</p>	<p>Natura e biodiversità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela e conservazione della fauna protetta e particolarmente protetta. • Tutela delle popolazioni di specie soggette a prelievo venatorio, ed in particolare della fauna autoctona. • Incremento dell'autoproduzione di Selvaggina cacciabile. • Contenimento delle specie faunistiche alloctone. • Gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali. 	<p>☺☺</p> <p>☺☺</p> <p>☺</p> <p>☺☺</p> <p>☺☺</p>
	<p>Attività agricole e forestali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contenimento delle specie faunistiche che causano gravi problemi alle attività antropiche e all'agricoltura. • Riduzione dei danni provocati dalla fauna selvatica all'ecosistema naturale • Riduzione delle spese pubbliche per il risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica al sistema agricolo. • Miglioramento degli ambienti dove la fauna selvatica possa trovare condizioni per il rifugio la sosta l'alimentazione la riproduzione. 	<p>☺</p> <p>☺☺</p> <p>☺</p> <p>☺☺</p>

Impatti derivanti dalle azioni del Piano, effetti cumulativi e sinergici

Obiettivi ambientali del PFV	Paesaggio e Uso del Suolo	Natura e Biodiversità	Ambiente Antropico e Sicurezza Pubblica	Interazione tra i fattori
Tutela e conservazione della fauna protetta e particolarmente protetta				
Tutela delle popolazioni di specie soggette a prelievo venatorio, ed in particolare della fauna autoctona				
Contenimento delle specie faunistiche alloctone				
Gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali				
Contenimento delle specie faunistiche che causano gravi problemi alle attività antropiche e all'agricoltura				
Riduzione dei danni provocati dalla fauna Selvatica all'ecosistema naturale				
Riduzione delle spese pubbliche per il risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica al sistema agricolo				
Contenimento degli incidenti stradali				
Limitazioni nell'uso di munizioni a piombo in accordo con le specifiche norme vigenti				
Individuazione aree di sparo lontano da abitazioni				

Monitoraggio ambientale del Piano

Obiettivo ambientale del Piano	Indicatore	Unità di misura	Tipologia di indicatore	Frequenza del monitoraggio
Tutela e conservazione della fauna protetta e particolarmente protetta	Monitoraggio delle consistenze delle specie di interesse attraverso censimenti da effettuare una volta all'anno sull'areale dove sono presenti	N° capi/Ha	Risultato	Annuale
Tutela delle popolazioni di specie soggette a prelievo venatorio, ed in particolare della fauna autoctona	Monitoraggio delle consistenze delle specie di interesse attraverso censimenti da effettuare una volta all'anno sull'areale dove sono presenti	N° capi/Ha	Risultato	Annuale
Rispetto dei criteri e delle linee guida per la gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali	Monitoraggio della densità ottimale e Andamento delle popolazioni	N° capi/Ha	Risultato	Annuale
Contenimento delle specie faunistiche che causano gravi problemi alle attività antropiche e all'agricoltura	Monitoraggio del numero dei danni	N° eventi	Impatto	Annuale